

A BORDO CAMPO

Marini all'Inter: «Qui qualcuno gioca per perdere»

Valdinoci (Atalanta-Juve): «Se avessimo finito la gara sul risultato di parità avremmo certamente recriminato perché l'Atalanta ha giocato bene. Purtroppo abbiamo addirittura perso».

Valdinoci (Atalanta-Juve): «Il fallo di Scapolo? Sì, il rigore c'era ma vorremmo che i rigori fossero dati anche a nostro vantaggio. La squadra che abbiamo visto in campo oggi ci deve fare ancora sperare».

Trapattoni (Atalanta-Juve): «Abbiamo rischiato di perdere perché nel primo tempo abbiamo giocato molto male. A pareggio ottenuto ci ha salvato Peruzzi e poi siamo riusciti a passare perché noi abbiamo i giocatori in grado di fare la differenza».

Baggio (Atalanta-Juve): «Ho segnato 69 gol nei campionati, uno più di Platini. Abbiamo giocato un bruttissimo primo tempo. È vero, se dobbiamo inseguire il Milan, dobbiamo lottare in modo diverso».

Ruggeri (neopresidente dell'Atalanta): «Speravo di iniziare meglio la mia presidenza. La squadra mi è piaciuta per come ha giocato. Purtroppo non è stata fortunata».

Scoglio (Genoa-Lecce): «Abbiamo condotto una gara attenta ed il risultato è doppiamente confortante dai risultati conseguiti dalle nostre dirette concorrenti. Per raggiungere la salvezza mancano ancora 9 punti da conquistare in altrettante partite».

Marchesi (Genoa-Lecce): «Abbia-

mo commesso le nostre solite ingenuità che sono un po' il nostro limite. Il secondo gol del Genoa è venuto su una distrazione non nostra (riferendosi all'arbitro, ndr)».

Rossi (Milan-Foggia): «Ho paura di entrare nella storia del calcio. Se ci penso, tremo. Preferisco continuare a giocare senza pensarci, perché l'idea - ripeto - mi fa paura».

Rossi (Milan-Foggia): «Andrei volentieri ai mondiali, anche come terzo portiere. Se non si partecipa come si fa a sperare poi di conquistarsi un posto?»

Zeman (Milan-Foggia): «Le lamentele di Capello per il gioco duro? Guardate, allora, i tre punti di sutura sulla faccia di Nicolli e chiedete a Desailly. Abbiamo costruito poco nel secondo tempo, però potevamo fare di più».

Lippi (Napoli-Cagliari): «Quando si fanno tanti errori è naturale che si perda. Non so spiegarmi poi tanta apprensione nei giocatori. Eppure sono sei mesi che giochiamo tra i casini...».

Giorgi (Napoli-Cagliari): «Non parliamo ancora di zona Uefa, aspettiamo di avere superato la boa dei 30 punti. Comunque sono soddisfattissimo».

Scala (Parma-Cremonese): «Visto che non abbiamo pensato all'Ajax? Il secondo posto è un obiettivo al quale teniamo, e la vittoria di oggi lo dimostra. Melli? Sono contento che abbia segnato: quando si gioca poco è difficile entrare nei meccanismi della

squadra, lui lo ha fatto e i compagni lo hanno cercato».

Simoni (Parma-Cremonese): «A noi non capita mai di riuscire a ottenere un risultato positivo magari con un po' di buona sorte, come sarebbe potuto accadere oggi fino al rigore. Purtroppo è un po' di tempo che non ce ne va bene una».

Zoff (Piacenza-Lazio): «Abbiamo vinto con merito contro un avversario rapido e pericoloso. Le cose vanno meglio perché ora abbiamo l'organico al completo: la squadra mi era piaciuta anche nel primo tempo. Auguro al portiere del Milan di mantenere il record d'imbattibilità più a lungo di quanto sia riuscito a me: 20 anni».

Di Matteo (Piacenza-Lazio): «La vittoria è stata sofferta e meritata. Siamo attraversando un buon momento, come attestano le quattro vittorie negli ultimi cinque turni».

Cagni (Piacenza-Lazio): «Siamo stati battuti da una grande squadra. Sono preoccupato dall'atteggiamento dei miei giocatori. Sì, perché per la prima volta abbiamo avuto paura. L'ambiente pensava che la nostra salvezza fosse diventata un traguardo agevole, già a portata di mano. Domenica contro il Genoa ricomincia il nostro campionato».

Sensi (Roma-Samp): «La Roma dovrà lottare fino all'ultimo per la salvezza: impensabile ad inizio campionato. Lancio un appello a stampa e tifosi che si



Gianpiero Marini, allenatore dell'Inter

Canepari/Ansa

stringano intorno alla squadra che lo merita e ne ha grande bisogno».

Pagliuca (Roma-Samp): «Parare è il mio lavoro, e sono contento di essere riuscito a farlo al meglio in una giornata ideale come questa. Perché c'era Rocca a osservarmi per Sacchi, ed è sempre bene ribadire la propria forma».

Mondonico (Torino-Inter): «La squadra ha reagito bene nel momento difficile, peggiorato dalla recente eliminazione in Coppa Italia. Non mi stupisce, sono tre anni che riusciamo a produrre grosse reazioni».

Prisco (vicepresidente dell'In-

ter): «Al peggio non c'è mai limite. Il guaio è che siamo in ritardo su tutti i palloni. La situazione è triste, e ne siamo tutti responsabili. Qualcuno fra noi gioca a non vincere. Hanno paragonato le nostre difficoltà psicologiche a quelle del Toro: ma noi eravamo partiti con ben altri programmi di vittoria».

Marini (Torino-Inter): «Siamo andati bene fino al primo gol, poi siamo crollati. Ciò non è ammissibile per una grande squadra. Le partite durano 90', non ci si può smontare per un gol. Assurdo prendere la seconda rete in quel modo. Poi, dagli stranieri pretendo molto di più».

GLI ARBITRI

BALDAS 6 (Atalanta-Juventus): nonostante la partita sia stata giocata da entrambe le squadre a grande velocità, il fischietto triestino se la cava bene. Giudica correttamente gli episodi da rigore sia nel primo che nel secondo tempo. Gli unici problemi gli vengono dal guardalinee che operava sotto i distinti, spesso impreciso nelle segnalazioni di fuorigioco.

DINELLI 5 (Genoa-Lecce): due errori grossolani ed un altro meno grave. Il secondo gol del Genoa è viziato dal fuorigioco del suo autore. Onorati. Nell'episodio dell'espulsione di Gatta, è costretto a giudicare da molto lontano poiché l'azione si era svolta improvvisamente in contropiede. L'unico intervento lampante di rigore, quello di Melchioni su Ruotolo, viene commesso sotto i suoi occhi ma Dinelli se ne guarda bene dal decretare il penalty.

BRASCHI 6 (Milan-Foggia): non fa danni, e questo per un arbitro è già tanto. Giuste tutte le sue ammonizioni, come pure è giusta l'espulsione di Di Biagio per doppia ammonizione. Kolyvanov reclama un rigore per un intervento di Filippo Galli. Dalla tribuna non si vede bene. Braschi, operatore agricolo alla sua decima partita in serie A, si fa sempre trovare vicino all'azione.

ROSICA 5 (Napoli-Cagliari): troppi sbagli per il direttore di gara romano: nel primo tempo Tagliatela raccoglie con le mani un retropassaggio di Corini senza che Rosica intervenga per assegnare la punizione agli ospiti. Nel secondo tempo l'errore è ancora più evidente: Fricano stoppa con il petto il pallonetto alzato da Ferrara.

CECCARINI 6 (Parma-Cremonese): buona direzione. Sempre vicino all'azione, l'arbitro di Livorno si fa trovare sempre al posto giusto. Soltanto in un'occasione (intervento di Colonnese su

Asprilla) la decisione di Ceccarini ci è sembrata errata. Vede bene nell'azione del primo gol: il «corpo a corpo» tra Gualco e Melli non doveva penalizzare l'attaccante.

ARENA 6.5 (Piacenza-Lazio): la partita è tutt'altro che difficile e Arena ne approfitta per non ergersi mai a protagonista.

BOGGI 7 (Roma-Sampdoria): non sbaglia nulla. La gara è corretta e le due formazioni non ricorrono quasi mai ad interventi «pesanti». Boggi è tra i migliori in campo.

RODOMONTI 6 (Torino-Inter): tiene bene in pugno la gara fin dall'avvio, ma senza la presunzione di essere un protagonista. In compenso, riesce a rimettere sulla giusta carreggiata i toni di un confronto agonistico che gli interessi rischiavano di esasperare. Distribuisce cinque ammonizioni. Tutte sacrosante evidentemente, se nessuno osa protestare.

CARDONA 5.5 (Udinese-Reggina): fino alla concessione dei calci di rigore (apparsi più che altro dei presenti per i friulani) se l'era cavata abbastanza bene. Cardona era stato soprattutto bravo nel seguire da vicino l'evoltersi di ogni azione. Dopo il vantaggio, il direttore di gara - professione commissario - ha perso la bussola. Peccato.

CLASSIFICA

- 1) Pairetto (11) 6.68
- 2) Pellegrino (6) 6.37
- 3) Collina (10) 6.33
- 4) Bettin (8) 6.28
- 5) Boggi (10) 6.24
- 6) Cesari (9) 6.14
- 7) Cardona (8) 6.12

LA NAZIONALE DI OGGI

Cois, un gol che cancella le colpe di Osvaldo

STEFANO BOLDRINI

■ **1) FERRON:** portiere della nostra nazionale per due motivi. Il primo si chiama solidarietà: subisce una rete che si annuncia come futura sigla di «Mai dire gol». La dinamica dell'azione: il suo compagno di squadra, l'uruguaiano Montero, rinvia il pallone dal fondo: sbaglia tutto e serve Baggio, che fa due passi e segna. In un'Atalanta che sta scivolando in B, sembra il colpo di grazia. Ma lui, Ferron, è incolpevole.

■ **2) BENEDETTI:** amico Gambadellano, rientra in squadra e gli capita uno dei migliori giocatori del nostro campionato, Roberto Mancini. Se Mazzone voleva fargli un favore, ha certo scelto il modo peggiore. E Mancini, vecchio satanaso, affonda il coltello, segnando un gol d'autore

che fa arrossire Benedetti. Ma noi, stavolta, siamo con dalla parte di questo ragazzo.

■ **3) NEGRO:** non gioca a sinistra, ma una volta tanto emuliamo Sacchi e cambiamo ruolo a un giocatore. Negro merita la citazione per lo splendido gol di testa che lancia la Lazio a Piacenza e perché ha saputo concedere il bis dopo la bella gara di otto giorni fa contro il Milan.

■ **4) COIS:** fa un gol d'autore e, soprattutto, evidenzia i mali dell'Inter. Ma che Bagnoli, ragazzi, la verità è un'altra: la verità è che certi mostri sacri sono scoppinati. Andate a rivedere l'azione del gol del torinista e guardate che cosa combina la coppia Ferron-Bergomi.

■ **5) ALDAIR:** tenero Pluto, uno dei pochi, nella Roma, a non perdere la te-

sta. Oddio, la crisi sconsiglia qualsiasi avventura e Pluto presidia l'area come il famoso tenente dei Tartari, ma quando, nella ripresa con la Sampdoria, la Roma suona la (inutile) carica lui è uno dei primi a lanciarsi all'assalto.

■ **6) DESIDERI:** a Roma era spesso nervosetto, ma forse, come dimostra il senno di poi, aveva i suoi buoni motivi. Così, è molto bello il gesto con il quale consola il portiere della Reggina Taffarel, che ha appena incassato il rigore di Branca.

■ **7) LOMBARDO:** la forma è spettacolosa e ribadiamo che se continuerà a viaggiare a questi livelli sarà uno scandalo non portarlo in America. Ma il Pelato stavolta merita la citazione anche per un altro motivo: quando alla fine del primo tempo il giova-

nissimo Totti è a terra e l'arbitro ha già fischietto il break, lui va a soccorrere il ragazzo.

■ **8) DESAILLY:** gioca con una caviglia gonfia come un melone, eppure si conferma tra i migliori del Milan.

■ **9) KOLYVANOV:** galantuomo, il russo, che permette a Rossi di centrare il record, però, dopo aver concesso al portiere milanista di entrare nel Guinness dei primati, lo punisce con un gol. Concede il bis dell'andata: spietato.

■ **10) MANCINI:** nel giorno di Baggio, lui firma una rete d'autore. Un artista.

■ **11) TOTI:** diciassette anni e cinque mesi, quando Mannini, nella stagione '80-81, esordì in serie D a Imola, lui aveva quattro anni. Eppure non si scompone, il ragazzino, e fa un figurone. Da tenere d'occhio.

IL GOL

■ Un'azione di quelle che raramente si vedono sui campi da gioco, e ancor più raramente vengono finalizzate da una rete. Ma ieri, al 25' del primo tempo, alla Sampdoria è riuscito tutto alla perfezione. L'azione è stata avviata da Mancini che dalla tre quarti ha lanciato con un pallonetto Lombardo in area: la mezzala ha colpito la palla al volo e ha servito con grande precisione al centro per Mancini. Il capitano blucerchiato, anche lui al volo, ha colpito di destro battendo Cervone. Davvero un bel gol che ai tifosi romanisti, al di là del dispiacere, deve aver ricordato una di quelle azioni che i giallorossi guidati da Liedholm e da Falcao riuscivano a organizzare una decina di anni fa. Ma è passato molto tempo.

LA PAPERÀ

■ Ma chi l'ha detto che le paperè devono essere una prerogativa dei portieri? Sentite un po' cosa è successo a Bergamo e diteci se quella di Montero non dev'essere considerata a pieno titolo una papera. Corre il 39' della ripresa, e l'Atalanta ha appena subito il rigore di Roberto Baggio che la condanna alla sconfitta. La concentrazione ormai è andata e il libero bergamasco, raccolto il pallone in area va al rinvio: probabilmente il suo vorrebbe essere un passaggio, ma va a finire sui piedi avversari più pericolosi, vale a dire proprio quelli di Baggio. Il «pallone d'oro» non si fa pregare e spara un diagonale di destro che si infila alle spalle di Ferron.

RISULTATI

- Ancona-Ravenna 1-1
- Bari-Pisa 1-0
- Brescia-Acireale 2-1
- Cesena-F. Andria 3-2
- Cosenza-Ascoli 0-1
- Fiorentina-Padova 2-0
- Modena-Monza 1-1
- Pescara-Palermo 2-2
- Venezia-Verona 0-1
- Vicenza-Lucchese 0-0

PROS. TURNO

Domenica 6-3-94 (ore 15.00)
 ASCOLI-BARI
 F. ANDRIA-COSENZA
 LUCCHESE-CESENA
 MONZA-BRESCIA
 PADOVA-ACIREALE
 PALERMO-ANCONA
 PISA-FIORENTINA
 RAVENNA-MODENA
 VENEZIA-VICENZA
 VERONA-PESCARA

B CLASSIFICA

SQUADRE	Punti	PARTITE			RETI		Media Inglese
		Giocate	Vinte	Parì	Perse	Fatte	
FIORENTINA	36	25	14	8	3	40	11
BARI	33	25	12	9	4	40	18
CESENA	31	25	12	7	6	38	34
PADOVA	30	25	9	12	4	29	21
BRESCIA	29	25	10	9	6	45	36
ASCOLI	27	25	9	9	7	28	23
F. ANDRIA	27	25	6	15	4	18	16
ANCONA	26	25	8	10	7	33	30
VENEZIA	25	25	8	11	6	24	21
COSENZA	25	25	7	11	7	23	27
VERONA	25	25	8	9	8	24	28
LUCCHESE	25	25	6	13	6	22	22
PALERMO	23	25	8	7	10	21	29
PISA	21	25	6	9	10	27	30
VICENZA	21	25	4	13	8	15	24
ACIREALE	21	25	2	15	8	20	30
MODENA	19	25	5	9	11	16	31
RAVENNA	19	25	5	9	11	24	30
PESCARA	18	25	5	11	9	26	37
MONZA	16	25	4	8	13	17	32

Pescara 3 punti di penalizzazione

Abbonarsi è stragiusto

IL SALVAGENTE

“1994 e consumi: buoni libri per la teoria, l'abbonamento a un agguerrito giornale di consumerismo per la prassi...”

È un consiglio di Michele Serra (L'Espresso/Come salvarsi nel '94)

Abbonamento sostenitore annuale 100.000 lire

Abbonamento annuale (52 numeri) 79.000 lire

I versamenti vanno effettuati sul c/c postale

numero 22029409 intestato a Soci de "l'Unità" - soc. coop ari via Barberia 4 - 40123 Bologna tel. 051/291285

specificando nella causale "abbonamento a Il Salvagente"